

## «Il profeta dello sviluppo sostenibile»

**Professor Francesco Castelli**

Università degli Studi di Brescia\*

Il pianeta Terra vive una fase di gravissima crisi demografica, economica, energetica ed ambientale che potrebbe danneggiarlo in maniera irreversibile nel giro di pochi decenni, lasciando ai nostri figli ed alle generazioni future una eredità pesantissima. Ma il pianeta Terra ha anche le risorse per poter evitare il baratro. A condizione di agire subito. Immediatamente. Tutti, compresi i Governi dei Paesi ricchi e dei Paesi poveri, le multinazionali, le persone ricche ed influenti del pianeta. Ognuno deve fare la propria parte nell'ambito di uno sforzo globale. Questa è la tesi del Prof. Jeffrey D. Sachs, Professore di Economia della Columbia University e Direttore del Sustainable Development Solution Network, che ha influenzato in maniera decisiva la cosiddetta Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La Agenda 2030, adottata nel settembre 2015 allo scadere dei precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG), prevede una serie di 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) da raggiungere entro il 2030 a livello planetario. Contrariamente ai precedenti MDG che erano rivolti soprattutto ai Paesi a risorse limitate, gli SDG si rivolgono a tutti i Paesi del Mondo, quelli poveri, quelli con economia di transizione e quelli a sviluppo cosiddetto avanzato come l'Italia. A tutti, insomma, proprio perché la sfida è globale come le interazioni che ormai influenzano reciprocamente tutte le aree geografiche ed economiche. Il battito delle ali di una farfalla in Cina può influire sul percorso di un uragano nell'Atlantico, secondo Douglas Adams.

I 17 obiettivi, a loro volta suddivisi in ben 169 targets, sono indirizzati alla lotta alla povertà, ad un equo livello di nutrizione e di salute per tutti, alla parità di genere, alla scolarizzazione universale, ma anche all'uso re-

sponsabile dell'acqua e dell'energia, alla conservazione degli ecosistemi marino e terrestre, alla disponibilità di lavoro dignitoso per tutti e soprattutto alla lotta al riscaldamento globale nell'ambito di un partenariato globale.

Il raggiungimento di questi obiettivi certamente ha un prezzo, che i Paesi ricchi (più spesso quelli che contribuiscono maggiormente alle emissioni nocive i cui impatto negativo è tuttavia sui Paesi poveri) tuttavia potrebbero permettersi per salvare il pianeta. Gli squilibri economici sono tali che secondo la rivista Forbes (2017), solo poco più di 2.000 persone oggi detengono la ricchezza di 7.7 trilioni, che potrebbero generare interessi sufficienti per finanziare il raggiungimento degli SDG 1 (eradicare la povertà estrema), SDG 3 (copertura sanitaria universale) ed SDG 4 (garantire la educazioni universale per le classi meno abbienti). E' dunque concretamente possibile perseguire la strada del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, secondo il Prof. J. Sachs, a condizione che si in-

stauri una nuova era di tensione etica e di partenariato globale. L'era dello sviluppo sostenibile.

Per tali motivazioni, dice il Magnifico Rettore Prof. Maurizio Tira, l'Università degli Studi di Brescia, da sempre impegnata nella lotta per lo sviluppo sostenibile con programmi di cooperazione internazionale e con soluzioni tecnologiche innovative, ha deciso di conferire la Laurea honoris causa in Management, indirizzo Green Economy and Sustainability, al Prof. Jeffrey D. Sachs, profeta di un cambio di paradigma etico, sociale ed economico che vuole anteporre il bene comune alla logica del profitto e dello sfruttamento. La Cerimonia di conferimento avrà luogo oggi, lunedì 12 febbraio, alle 16, presso il Teatro Grande di Brescia.

\* *Delegato del Rettore alla cooperazione e sviluppo*

